

Codice A1816A

D.D. 30 novembre 2016, n. 3440

**Legge Regionale n. 45 del 9 agosto 1989 - Autorizzazione alle modificazioni e trasformazioni del suolo "Interventi di sistemazione di frane e livellamenti del terreno a scopo di ripristino di vigneto" - Comune: Cossano Belbo (CN) - Localita': San Martino Istante: Enzo Pierino e altri**

VISTO il R.D. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 2.10.2015 n. 23 art. 8, Allegato A;

VISTA la legge regionale 28.7.2008 n. 23, art. 17;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTO il Provvedimento (Determina Dirigenziale) della Provincia di Cuneo n. 3376 del 7/09/2015;

PRESO ATTO che il Provvedimento citato della Provincia di Cuneo prevedeva il termine dei lavori entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione stessa;

PRESO ATTO che, per gli effetti della L.r. 23 del 02/10/2015, la richiesta di autorizzazione è stata trasferita per competenza alla Regione Piemonte, a far data dal 01/01/2016, e che pertanto da tale data la Regione Piemonte è l'Ente competente ad emettere l'autorizzazione di cui alla L.r. 45/1989;

VISTA l'istanza di autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989, pervenuta il 10/11/2016, prot. n° 47855 e della documentazione allegata, a firma del Sig. Pierino Enzo, (omissis) - ENZO Vittorino, (omissis) - MONTALDO Aldo, (omissis) - MONTALDO Giuliano, (omissis) - MONTALDO Silvano, (omissis) - ROSSO Felicina, (omissis) - CIRIO Anna Grazia (omissis) - FASSONE Franca, (omissis) e FASSONE Costantina, (omissis) - volta ad ottenere l'autorizzazione alle modificazioni/trasformazioni del suolo da effettuarsi in zona sottoposta a vincolo idrogeologico nel Comune di Cossano Belbo - Località San Martino;

PRESO ATTO della dichiarazione del Direttore dei Lavori: "gli interventi in argomento sono gli stessi di quelli previsti nel progetto", autorizzato Provvedimento n. 3376 del 7/09/2015 dalla Provincia di Cuneo e che "i terreni oggetto dei lavori non hanno subito significative modifiche";

CONSIDERATO che la documentazione di progetto autorizzata con il provvedimento citato della Provincia di Cuneo risulta conservata agli atti presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo;

PRESO ATTO che, per gli effetti della L.r. 23 del 02/10/2015, a far data dal 01/01/2016, la Regione Piemonte è l'Ente competente ad emettere le autorizzazioni di cui alla L.r. 45/1989, non in subdelega comunale;

PRESO ATTO del verbale interno al Settore Tecnico Regionale di Cuneo, del 24/11/2016, relativo all'istruttoria delle modificazioni/trasformazioni del suolo, ai sensi della L.R. 45/1989, risulta favorevole con prescrizioni;

tutto ciò premesso

## IL DIRIGENTE

VISTI gli art. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.R. 23 del 28/07/2008;

*determina*

**di autorizzare**, ai sensi dell'art. 1 della L.R. 45/1989, le modificazioni/trasformazioni del suolo, sottoposto a vincolo per scopi idrogeologici, proposte dal sig. Enzo Pierino, e **altri**, (omissis), in qualità di proprietario e rappresentante degli altri proprietari (Enzo Vittorino, Montaldo Aldo, Montaldo Giuliano, Montaldo Silvano, Rosso Felicina, Cirio Anna Grazia, Fassone Franca, Fassone Costantina, come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di Notorietà, che si conserva agli atti), necessarie per **una sistemazione di terreni coinvolti da fenomeni franosi e ripristino finale di vigneto**, in comune di **Cossano Belbo** (CN), località **San Martino**, per una superficie di circa **16.800 mq.**, sui terreni individuati nella documentazione che si conserva agli atti, con volume di movimento terra di 8.247 mc. (scavi più riporti), sui terreni individuati nel progetto, iscritti al al N.C.T. del Comune di **Cossano Belbo**, Fg. **22** mappali n.° **14, 27, 26, 217, 166, 190, 38, 42, 253, 257, 279, 339, 41, 254, 258, 280, 281, 282, 283**, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto, che verrà conservato agli atti, con l'aggiunta delle seguenti prescrizioni obbligatorie e vincolanti (come già dettate nel provvedimento n. 3376 del 7/09/2015, della Provincia di Cuneo, che si ribadiscono qui di seguito):

- 1. dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti tecnici indicati nella relazione geologica;*
- 2. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali; tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;*
- 3. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimali in canali e corsi d'acqua in genere;*
- 4. come ribadito nelle integrazioni, gli unici interventi di scavo e riporto sono previsti nella fascia superiore dell'appezzamento per la regolarizzazione della nicchia di frana, per un totale di circa 1.200 mc. e uno spessore massimo di un metro; tali lavori si dovranno protrarre per il minor tempo possibile, per non lasciare tratti di versante scoperto;*
- 5. non dovrà essere effettuato alcun livellamento di terreno (scavo e riporto) sulle superfici non interessate da opere di sistemazione della frana e dalle opere di regimazione delle acque;*
- 6. la restante volumetria riguarda lo scavo per la realizzazione delle linee di regimazione acque e in particolare le trincee drenanti (circa 6.500 mc): le trincee dovranno essere realizzate per lotti successivi, da valle verso monte, provvedendo al ritombamento in tempi brevi e favorendo il corretto funzionamento della rete di smaltimento;*
- 7. prima dovranno essere realizzate le opere di movimento terra e poi le puntuali opere di drenaggio profondo. Tali opere, al fine di risultare conformi alle verifiche di stabilità, dovranno raggiungere una profondità adeguata a garantire il drenaggio dell'intero spessore della coltre superficiale (contatto tra orizzonti di copertura e substrato);*
- 8. i punti di scarico delle linee di drenaggio profonde e delle canalette trasversali nel recettore naturale andranno protetti da un pozzetto in calcestruzzo ed una platea in pietrame, secondo le modalità indicate nella tavola unica;*
- 9. in fase esecutiva dovranno comunque essere effettuate le opportune verifiche per il recapito finale tra il fosso e il ponte sulla S.P., in modo tale da garantire la piena efficacia degli stessi e non apportare alcuna problematica ai terreni ed infrastrutture presenti a valle dell'area interessata dai lavori;*

10. *in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli eventuali scavi/riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008; tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;*
11. *l'impianto del futuro vigneto potrà essere realizzato solo al seguito della sistemazione e messa in sicurezza del versante nel suo complesso, tramite le opere previste e prescritte, collaudate nella loro funzionalità ed efficacia. Solo al seguito di tale certificazione di collaudo delle opere realizzate, da parte di un tecnico abilitato da inviare in copia al Settore scrivente ed al Corpo Forestale dello Stato, potrà essere realizzato l'impianto, che dovrà essere disposto parallelamente alle curve di livello ed entro la prima stagione vegetativa utile dovrà essere realizzata una copertura continua del suolo, con un adeguato inerbimento, in corrispondenza delle interfile per ridurre le superfici scoperte;*
12. *qualsiasi modifica rispetto al progetto agli atti, con particolare riferimento a quelle che dovessero rendersi necessarie nel caso di difficoltà esecutive dovrà essere oggetto di specifica istanza di variante. Poiché le conclusioni della relazione geologica si basano su dati di carattere puntuale sarà necessario verificare in corso d'opera, a scavi aperti, la profondità di contatto tra orizzonti fini ed il substrato, adeguando conseguentemente la profondità di realizzazione delle opere di drenaggio e il sovraccarico realizzabile a mezzo del riporto (verifiche di stabilità in corso d'opera);*
13. *dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore Scrivente ed al Corpo Forestale dello Stato;*
14. *al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo per la minimizzazione del rischio incombente, a garanzia delle opere realizzate, nonché per la tutela dell'equilibrio geomorfologico e per l'assetto idrogeologico ed idraulico della zona d'intervento (compreso il collaudo dell'efficienza delle opere di drenaggio), con allegata documentazione fotografica che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto agli atti e le prescrizioni dettate;*
15. *considerando la particolare delicatezza dell'intervento, durante le operazioni di sistemazione del dissesto si richiede la presenza di una direzione lavori con professionista abilitato, con specifiche competenze in materia di sistemazione idrogeologica delle scarpate, in modo da ovviare ad eventuali difficoltà che potrebbero presentarsi nel corso dei lavori;*
16. *I lavori di consolidamento in questione, presentato da più committenti, per essere veramente funzionali e utili dovranno essere realizzati nella loro completezza, così come sono stati progettati e approvati. La mancata realizzazione di una o più parti dello stesso potrebbe compromettere l'efficienza dell'intero progetto.*

**I lavori dovranno terminare entro 24 mesi dalla data dell'autorizzazione.**

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare **ulteriori prescrizioni** qualora se ne accertasse la necessità.

**Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.**

In caso di mancata osservanza delle condizioni e prescrizioni contenute nell'autorizzazione, la stessa potrà essere sospesa o revocata e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, fermi

restando le sanzioni e gli obblighi previsti dalla vigente normativa. L'autorizzazione potrà comunque essere sospesa o revocata e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni qualora durante l'esecuzione dei lavori si verificassero fenomeni di instabilità dei terreni, turbative della circolazione delle acque o modificazioni dello stato vegetativo dei soprassuoli forestali.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

E' inoltre possibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale è inoltre soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

**IL DIRIGENTE DI SETTORE**

Dott. For. Elio Pulzoni